

la Repubblica

DOMENICA 19 GIUGNO 2011

Oftalmico, chiudono le sale operatorie

Carenza di personale, compromessa l'attività chirurgica

CARLO PICOZZA

LINDE e pinte, ancora fresche di calce, le quattro sale operatorie dell'ospedale Oftalmico, complice la carenza di personale, saranno chiuse "per ferie" fino a ottobre. Pochi giorni fa ne funzionavano due e mezzo, nel senso che i chirurghi, in due di queste lavoravano mattina e pomeriggio, in un'altra solo mezza giornata. Ora si cambia con la previsione di blindarle tutte per luglio, agosto e settembre.

Tra qualche giorno si rallenta: gli interventi si eseguiranno fino

L'ospedale, dove si eseguono oltre 6000 interventi all'anno, sarà presidiato da un anestesista

alle 14 e solo in due sale operatorie, con un rinvio in autunno di 700 pazienti in lista di attesa da mesi. Con buona pace delle loro patologie oculari, dalle cataratte alle maculopatie, dalle lesioni alla cornea ai distacchi di retina che, senza trattamenti chirurgici, potranno solo peggiorare.

Il direttore degli anestesisti, che è pure il responsabile del blocco operatorio, il 10 maggio ha scritto alla direzione della Asl RmE cui fa capo l'Oftalmico.

Senza personale, ha annunciato, è inevitabile un taglio drastico all'attività operatoria: da cinque a due turni al giorno. Detto fatto, di sale operatorie, intanto, ne funzioneranno due e solo di mattina. Di più: l'ospedale, dove c'è l'unico Pronto soccorso per gli occhi, con accesso diretto 24 ore al giorno, sarà presidiato da un solo anestesista per turno. Ma l'Oftalmico, su indicazione dell'Agenzia regionale di Sanità pubblica, non era stato

scelto come riferimento regionale per le emergenze e le patologie complesse degli occhi?

I consiglieri regionali, Giulia Rodano (Idv), Enzo Foschi (Pd) e Ivano Peduzzi (Fds), hanno presentato tre interrogazioni ma la Regione ha fatto spallucce. «C'è un silenzio sospetto anche della Asl RmE», commenta dalla Fials, Roberto Lazzarini. «Si riprendano al più presto», esorta, «gli interventi programmati richiesti da centinaia di pa-

zienti che non saprebbero a chi rivolgersi soprattutto in estate». «Sarà un miracolo», continua, «fronteggiare gli interventi d'urgenza». Così alle lunghe liste di attesa per le visite, ora fissate a sette mesi, si aggiungeranno quelle per le operazioni. «Con questa deriva», prevede Lazzarini, «si dimezzeranno gli interventi programmati, 5.200 all'anno, con rischi anche per i 900 eseguiti in urgenza».

CENTRO GUIDA

L'ospedale, con l'unico Pronto soccorso per gli occhi con accesso diretto a ogni ora, è centro di riferimento per le emergenze e le patologie oftalmiche complesse